

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

1. LA NOSTRA STORIA

Iniziò a Pavia il 26 luglio 1951, nell'incipiente quartiere "Città Giardino", nata dalla passione educativa delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Per la formazione cristiana e culturale di ragazzi e giovani furono ideati e realizzati l'Oratorio, le Scuole, il Centro Professionale e il Pensionato Universitario.

La Scuola aprì i suoi battenti: nel 1951 per la Scuola Elementare, nel 1952 per la Scuola Materna, nel 1960 per la Scuola Media, e da allora, radicata fortemente nel territorio, rispecchiando il volto della storia in continua dinamica evoluzione, cercò di interpretare e definire la sua offerta formativa in risposta alla domanda di crescita personale, sociale e professionale dei giovani studenti, in un processo di continuità educativo-didattica.

Per questo nell'Istituto continuano a funzionare i tre ordini di Scuola del primo ciclo:

- ➔ la Scuola dell'Infanzia - paritaria
- ➔ la Scuola Primaria - paritaria
- ➔ la Scuola Secondaria di 1° grado – paritaria

Il 29 dicembre 2009 è stato ottenuto il rinnovo triennale della Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2008, dal Lloyd's Register Quality Assurance, riferito alla Progettazione, Programmazione e Attuazione del servizio educativo dell'istruzione, relativo a tutti e tre gli ordini di scuola.

2. IL NOSTRO METODO EDUCATIVO

Il metodo educativo ereditato da Don Bosco e da Madre Mazzarello, la cui esperienza pedagogica viene sintetizzata nel trinomio RAGIONE – RELIGIONE – AMOREVOLEZZA

- **anima** ogni attività culturale formativa in uno stile di dialogo, di partecipazione e di ricerca, nel rispetto delle più profonde esigenze umane
- **crea** un ambiente in cui il ragazzo/a si sente amato, riconosciuto e rispettato, soggetto attivo e critico del proprio processo formativo
- **privilegia** il rapporto educativo personale, la presenza dell'educatore come espressione concreta di accoglienza, amicizia, capacità di attesa
- **coinvolge** la famiglia nell'attività educativa
- **educa** all'accoglienza ed alla solidarietà, valorizzando il positivo di ogni cultura
- **propone**, in clima di rispetto e di libertà, una pluralità di offerte per favorire l'educazione alla fede.
Dal PEN (Progetto Educativo Nazionale).

3. PROFILO EDUCATIVO E CULTURALE DELLO STUDENTE

Dal Profilo Educativo Ministeriale allegato D del DL 19 febbraio 2004 n. 59

Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente rappresenta ciò che un ragazzo di 14 anni dovrebbe sapere e fare per essere l'uomo, il cristiano e il cittadino che è giusto attendersi al termine del primo ciclo di istruzione. La fase, che si prolunga dai 6 ai 14 anni, è fondamentale per la costruzione del "progetto di vita" e fornisce le basi per affrontare in modo positivo le esperienze del secondo ciclo.

Un ragazzo è riconosciuto "competente" quando, facendo ricorso a tutte le capacità di cui dispone, utilizza le conoscenze e le abilità apprese per:

- *esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri;*
- *interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda, e influenzarlo positivamente;*
- *risolvere i problemi che di volta in volta incontra;*
- *riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto, quando occorre;*
- *comprendere, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali;*
- *maturare il senso del bello;*
- *conferire senso alla vita.*

IDENTITÀ

a) Conoscenza di sé. Il ragazzo prende coscienza della propria identità

- superando lo smarrimento di fronte a ciò che cambia, a partire da se stesso e dalla propria esperienza, riuscendo a comunicare senza disagio la propria irrequietezza emotiva ed intellettuale anche agli adulti più vicini (genitori, insegnanti...);
- cercando soluzione ai problemi in autonomia e con l'aiuto degli altri;
- esprimendo pensiero proprio, fiducia e gioia di vivere, intraprendenza, impegno e responsabile collaborazione con gli altri;
- riflettendo sulle esperienze personali e familiari, anche attraverso il confronto con quelle vissute da altri uomini e donne del passato o con l'universalità dei personaggi creati dall'arte;
- facendosi carico di compiti significativi di servizio alla persona (verso i familiari, i compagni, adulti, anziani...), all'ambiente o alle istituzioni;
- ponendosi in modo critico di fronte alla crescente quantità di informazioni e di sollecitazioni comportamentali esterne;
- mantenendo vive la curiosità e la capacità di interrogarsi sul significato profondo della realtà;
- orientandosi ad una crescita pienamente umana unificata nella conoscenza razionale e in un orizzonte di senso cristiano;
- interiorizzando i valori educativi salesiani.

b) Relazione con gli altri. Il ragazzo impara ad interagire con i coetanei e con gli adulti

- scoprendo la difficoltà ma nel contempo la necessità dell'ascolto delle ragioni altrui, del rispetto, della tolleranza, della cooperazione e della solidarietà, anche quando richiedono sforzo e disciplina interiore;
- ponendosi problemi esistenziali, morali, sociali e politici e formulando risposte personali;
- non conformandosi necessariamente all'opinione comune, ma comprendendo che seguire le proprie convinzioni non è sempre garanzia di essere nel giusto e mostrandosi disponibile a ri-orientare al meglio i propri convincimenti, comportamenti e le proprie scelte.

c) Orientamento. Il ragazzo è in grado di pensare al proprio futuro dal punto di vista umano, religioso, sociale e professionale

- elaborando, esprimendo ed argomentando un proprio progetto di vita;
- interagendo con tutti coloro (scuola, famiglia, organizzazioni) che possono aiutarlo a definire e attuare tale progetto;
- mostrandosi disponibile a verificare progressivamente l'adeguatezza delle decisioni sul proprio futuro scolastico e professionale;
- avvertendo interiormente, sulla base della coscienza personale, la differenza tra il bene e il male, orientandosi di conseguenza nella scelta di vita e nei comportamenti sociali e civili;
- confrontandosi con la persona di Gesù Cristo e con le proposte della Chiesa incarnata nella comunità dei credenti.

STRUMENTI CULTURALI

Alla fine del primo ciclo di istruzione il ragazzo:

- riflette sulla dimensione religiosa dell'esperienza umana e sull'insegnamento della religione cattolica;
- usa tecniche di lettura silenziosa e legge correttamente ad alta voce, ha un vocabolario adeguato agli scambi sociali e culturali, capisce messaggi verbali e visivi, produce testi ragionevolmente ben costruiti a livello formale e di contenuto, adeguati alle diverse situazioni comunicative; ha un'idea precisa della funzione delle parole (analisi grammaticale) e della struttura della frase semplice e complessa (analisi logica); sa orientarsi entro i principali generi letterari;
- conosce gli usi, le abitudini e le tradizioni del popolo inglese, pratica funzionalmente la lingua e, da principiante, una seconda lingua comunitaria;

- ha progressiva consapevolezza delle radici storico-culturali, della matrice giudaico-cristiana che ha contribuito a definire l'identità spirituale e materiale dell'Europa e dell'Italia; sa orientarsi nello spazio e nel tempo operando confronti tra realtà geografiche e storiche;
- sente l'appartenenza al proprio Paese, all'Europa e al mondo, in termini di apprezzamento della propria e altrui cultura e di umana fratellanza;
- è in grado di usare e/o interpretare codici diversi dalla parola: fotografia, cinema, teatro, Internet...;
- sa leggere un'opera d'arte, comprendere e gustare anche il linguaggio espressivo-musicale;
- sa leggere quotidiani e sa ascoltare telegiornali, confrontandosi con le opinioni che esprimono;
- esegue operazioni aritmetiche mentalmente, per iscritto e con strumenti di calcolo, legge dati rappresentati in vario modo, misura una grandezza, calcola una probabilità, risolve i problemi, padroneggia concetti fondamentali della matematica e riflette sui metodi impiegati;
- sa osservare e descrivere la realtà sviluppando interesse per i problemi e l'indagine scientifica;
- conosce il mondo naturale e la geografia fisica della Terra, ha coscienza dell'immensità del cosmo;
- riconosce semplici sistemi tecnici individuandone il tipo di funzione e descrivendone le caratteristiche; usa strumenti informatici per presentare relazioni e risolvere problemi e situazioni di vario genere;
- conosce il proprio corpo, valuta criticamente le esperienze sportive e impara a relazionarsi rispettando regole stabilite.

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Alla fine del primo ciclo d'istruzione, dopo aver acquisito la consapevolezza di essere titolare di diritti e doveri, il ragazzo:

- affronta con responsabilità ed autonomia i problemi quotidiani;
- conosce l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese e gli elementi essenziali degli ordinamenti comunitari ed internazionali;
- rispetta nel quotidiano gli impegni assunti e le regole di convivenza;
- gestisce le dinamiche relazionali tra persone diverse tenendo conto non solo degli aspetti normativi, ma soprattutto di quelli etici;
- si comporta in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico e morale proprio e altrui, confrontandosi anche con i valori del Vangelo;
- conosce i rischi connessi a comportamenti disordinati e cerca responsabilmente di evitarli;
- agisce correttamente a scuola e nei viaggi di istruzione, fa proprie le ragioni dei diritti, dei divieti e delle autorizzazioni contenute nei Codici e nei Regolamenti;
- rispetta l'ambiente, lo conserva, cerca di migliorarlo, ricordando che è patrimonio a disposizione di tutti e adotta i comportamenti più adeguati per la salvaguardia della sicurezza propria e degli altri in condizioni ordinarie e straordinarie di pericolo.

<i>ARTICOLAZIONI DEL PROFILO</i>		
IDENTITÀ	IDENTITÀ: CONOSCENZA DI SÈ	1.1 Riconoscere e armonizzare i cambiamenti legati allo sviluppo psico-fisico e sociale. 1.2 Orientare le dinamiche emotivo-affettive verso comportamenti relazionali aperti, sereni, costruttivi, rispettosi di sé e dell'altro. 1.3 Approfondire la conoscenza di sé e della propria collocazione nel mondo. 1.4 Valorizzare e coltivare i propri talenti. 1.5 Rafforzare l'identità e l'autonomia esercitando le proprie competenze in compiti significativi e di servizio. 1.6 Porsi in modo propositivo nei diversi contesti.

RELAZIONE CON GLI ALTRI	<p>2.1 Relazionarsi con tutte le persone dell'ambiente scolastico maturando capacità di dialogo e disponibilità al confronto.</p> <p>2.2 Comprendere che la ragione e la riflessione valgono più della forza e sono più efficaci.</p> <p>2.3 Saper rapportarsi con coetanei diversi per capacità, condizioni sociali e culturali.</p> <p>2.4 Abituarsi a riflettere, con spirito critico, sia nelle affermazioni in genere, sia nelle considerazioni necessarie per prendere una decisione.</p>
ORIENTAMENTO	<p>3.1 Aver consapevolezza delle proprie attitudini inclinazioni, capacità e riuscire, sulla base di esse, a progettare il proprio futuro.</p> <p>3.2 Avere strumenti di giudizio per valutare se stessi e le proprie opinioni.</p> <p>3.3 Interagire con tutti coloro (scuola-famiglia) che possono aiutare a definire e attuare un proprio progetto di vita.</p> <p>3.4 Orientarsi nel mondo del lavoro per scegliere la Scuola Secondaria di 2° Grado, più consona alle proprie attitudini, interessi e competenze maturate.</p> <p>3.5 Maturare criteri di giudizio su ciò che è valore per l'uomo e ciò che non lo è.</p> <p>3.6 Riconoscere i condizionamenti socio-ambientali.</p> <p>3.7 Elaborare progetti e saper motivare le scelte individuali.</p>

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- 1.1 Accetta e comprende le proprie difficoltà di crescita, impara a controllare le proprie emozioni e reazioni durante le lezioni e nei momenti di sollievo.
- 1.2 Collabora con gli educatori per acquisire autonomia personale (sicurezza di sé, gioia di vivere, fiducia, intraprendenza, impegno) e motiva i propri comportamenti, riconoscendo regole e valori condivisi, disponibile a rivedere le proprie posizioni e a modificare i propri punti di vista.
- 1.3 Imposta in modo corretto la progressiva scoperta di sé, riconoscendo le proprie potenzialità e limiti.
- 1.4 Si impegna nello studio e nelle esercitazioni di vario tipo in modo costante ed efficace per sviluppare al massimo le sue capacità.
- 1.5 Risolve eventuali problemi relativi alla propria identità e autonomia ed è disposto all'aiuto verso compagni e adulti.
- 1.7 Porta a termine con responsabilità e continuità i propri impegni.

- 2.1 Contribuisce a creare un clima sereno in classe, collabora positivamente con gli adulti e collabora proficuamente nei lavori di gruppo.
- 2.2 Cerca di dialogare e confrontarsi con lealtà e ragionevolezza.
- 2.3 Cerca di mettersi in relazione con compagni diversi da sé rendendosi disponibile al rispetto, alla tolleranza, alla solidarietà, anche se richiedono sforzo e disciplina interiore.
- 2.4 Sa dialogare per dare ragione alle proprie idee ed è disponibile a modificarle rispettando le persone che propongono opinioni diverse.

- 3.1 Rapporta le proprie attitudini, capacità, interessi con le scelte.
- 3.2 Si assume la responsabilità delle proprie decisioni inerenti alle scelte fatte.
- 3.3 Collabora con genitori e formatori sul proprio progetto scolastico attraverso un confronto motivato.
- 3.4 Verifica l'adeguatezza delle decisioni prese circa il futuro scolastico-professionale.
- 3.5 Esprime giudizi critici sui valori e sulla vita.
- 3.6 Si confronta con adulti significativi per superare ogni condizionamento.
- 3.7 Riflette su quanto impara, sull'impegno scolastico, sull'assunzione di responsabilità.

ARTICOLAZIONI DEL PROFILO

CITTADINANZA E COSTITUZIONE	<ul style="list-style-type: none"> 4.1 Aver consapevolezza dei criteri e dei livelli con cui vengono valutate le sue prestazioni nell'ambito scolastico ed extra-scolastico. 4.2 Riflettere su problemi sociali, esistenziali, morali e politici. 4.3 Conoscere molte situazioni e avvenimenti che accadono nel mondo (richiamati dalle discipline) e saperli giudicare. 4.4 Comportarsi in modo da rispettare gli altri a scuola, per strada, negli spazi pubblici, sui mezzi di trasporto, ecc... 4.5 Rispettare i codici e i regolamenti stabiliti. 4.6 Adottare comportamenti più adeguati per la sicurezza propria, di altri, dell'ambiente. 4.7 Confrontarsi con i valori della Costituzione e del Vangelo e interiorizzare l'esperienza educativa salesiana e gli aspetti che la caratterizzano: gioia, ottimismo, lavoro, temperanza e familiarità.
STRUMENTI CULTURALI	<ul style="list-style-type: none"> 5.1 Impegnarsi nello studio e nel lavoro. 5.2 Gestire gli incarichi assegnati . 5.3 Sviluppare le abilità cognitive di: <ul style="list-style-type: none"> - sintesi - formulazione di ipotesi - verifica di ipotesi. 5.4 Valorizzare le occasioni di riflessione sulle differenze di comportamento, di pensiero, di razze, di religione. 5.5 Leggere, comprendere e confrontare in modo ragionato testi e linguaggi con riflessioni ed espressioni personali. 5.6 Utilizzare con proprietà linguaggi specifici e modalità espressive diverse, mappe concettuali, percorsi logici, ricerche e approfondimenti, strumenti informatici, esperienze di laboratorio. 5.7 Essere capace di astrazione attraverso il passaggio causa-effetto, particolare-generale, informazione-concetto.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- 4.1 Inizia a formulare i propri giudizi sulla realtà.
- 4.2.3.4 Pone attenzione a come tratta i compagni e gli adulti, rispetta codici e regolamenti stabiliti, comprende e fa proprie le ragioni dei divieti e delle autorizzazioni ed è capace di autocontrollo.
- 4.5 Comprende e fa proprie le ragioni dei diritti, dei divieti e delle autorizzazioni che essi contengono.
- 4.6 Rispetta l'ambiente non danneggiando le cose di uso comune.
- 4.7 Sa esprimere il suo giudizio secondo i parametri derivati dai grandi valori e si impegna a viverli nel quotidiano.

- 5.1 Porta a termine con responsabilità, puntualità e continuità i propri impegni.
- 5.2 Svolge con impegno gli incarichi.
- 5.3 Favorisce una approfondita padronanza delle discipline e una articolata organizzazione delle conoscenze.

In sintesi alla fine del 1° Ciclo l'alunno dovrebbe:

- *aver maturato la propria identità e autonomia*, dimostrando di essere capace di operare scelte personali e di assumersi le proprie responsabilità;
- *aver raggiunto un livello di maturazione* che si esprime con l'impegno, la partecipazione, l'attenzione, il metodo di lavoro, l'apprendimento e il comportamento;
- *saper interagire con gli altri*, dimostrandosi disponibile all'ascolto, alla critica, al dialogo, alla collaborazione per meglio orientare le proprie scelte;
- *essere in grado di orientarsi e di pensare al proprio futuro*, tenendo conto del percorso svolto e collaborando con la Scuola e la Famiglia;
- *padroneggiare gli strumenti culturali*, utilizzando tutte le conoscenze e le competenze acquisite per affrontare in maniera del tutto personale le diverse situazioni problematiche che incontrerà nella vita e per essere l'uomo, il cittadino e il cristiano che la società si aspetta che egli sia in questa fase del suo processo di crescita.

4. I PERCORSI FORMATIVO-DIDATTICI

I percorsi formativi conducono il preadolescente a realizzare i profili delineati, danno vita a specifici processi di insegnamento e apprendimento e sono strutturati in analogia con i Profili.

I percorsi sono organizzati per attività curriculari (UA), attività libere e progetti elaborati dal Collegio Docenti.

Le **Unità di Apprendimento (UA)**, realizzate dai Docenti per le varie discipline, e le attività libere rappresentano un progetto didattico; organicamente disposte in sequenze costituiscono un percorso formativo o Piano di Studio personalizzato.

Integrano i profili e i percorsi formativi anche altre attività: *film, teatro, uscite didattiche, viaggi d'istruzione, incontri con esperti nei vari ambiti* che la nostra Scuola realizza durante l'anno scolastico.

5. STRATEGIE EDUCATIVE E FORMATIVE

L'attività educativa complessiva consiste nell'accompagnare l'alunno a realizzare un personale progetto di vita.

a) ACCOGLIENZA

Nota caratteristica del metodo educativo di don Bosco è l'accoglienza cordiale, il rapporto immediato che si stabilisce soprattutto con i ragazzi. Questo stile familiare di accoglienza e relazioni che si vive all'interno della Casa salesiana e che dà qualità e valore ai vari incontri quotidiani e ai diversi momenti della giornata, si esplicita intenzionalmente in tempi determinati dell'attività scolastica:

- *all'inizio dell'anno* per tutte le classi, in particolare per le prime classi.

In un'assemblea appositamente convocata si dà il benvenuto ufficiale con la presentazione dei nuovi arrivati, dei docenti, delle varie classi. In successive assemblee si fanno conoscere: l'ambiente scolastico, la vita dell'Istituto e il Regolamento della Scuola.

Una particolare accoglienza è riservata agli alunni che si inseriscono nella scuola negli anni successivi al primo.

- *all'inizio della giornata*, all'entrata di ogni alunno a scuola e nella classe con un momento significativo, dedicato alla riflessione. Si tratta del "buon giorno", tipica espressione salesiana in cui si affrontano le tematiche adeguate all'età, ai bisogni dell'alunno e ai fatti del giorno: in tale momento gli alunni sono invitati a riflettere, ad esprimersi e a pregare.

b) FORMAZIONE RELIGIOSA

La formazione religiosa, quale garanzia di educazione integrale, di approfondimento della domanda sul senso dell'esistenza e realizzazione di un progetto originale (o personale) di vita cristiana, prevede nell'arco dell'anno attività specifiche:

- *la proposta formativa religiosa* annuale che racchiude, per lo più in uno slogan, un cammino di crescita o un percorso a tappe di approfondimento e di realizzazioni riguardo a un valore scelto e condiviso da parte di tutta la Comunità Educativa. Come proposta di condivisione concreta soprattutto con i poveri del terzo mondo si vivono il mese missionario ad ottobre e il periodo della Quaresima.
- *la celebrazione dei Sacramenti* della Riconciliazione e dell'Eucaristia in occasione di feste religiose tipiche della Scuola Salesiana:
 - apertura dell'anno scolastico
 - festa dell'Immacolata
 - festa di don Bosco
 - festa di Maria Ausiliatrice
 - festa del "Grazie"
- *la partecipazione a gruppi di formazione religiosa e a proposte di catechesi*: si incoraggiano gli alunni a frequentare quelle delle proprie Parrocchie
- *la partecipazione a giornate formative* organizzate dalla Scuola o dall'Ispettorato (ad esempio il DLDay,

in occasione della festa di Laura Vicuna e Domenico Savio, o il “Gruppo Sales”).
Tutto concorre all’*accompagnamento formativo* come progetto di vita di ciascun alunno.

c) *INTERAZIONE SCUOLA-GENITORI*

I Genitori, portatori di diritti originari, fanno parte della Comunità educativa, riconoscono le competenze professionali, educative e didattiche dei Docenti, condividono i valori del progetto educativo, collaborano alla crescita culturale-formativa e professionale del figlio/a, partecipano agli incontri e ai vari organi della Scuola.

Le tipologie scelte di interazione Scuola-genitori sono le seguenti:

- Prima accoglienza dei Genitori
 - Incontro ufficiale dei Genitori degli alunni con la Direttrice della Casa, la Preside e i Docenti prima dell’inizio dell’attività scolastica
- Formazione all’interazione Scuola - Genitori
 - Raduni dei Genitori per i Consigli di Classe, per la formazione al metodo educativo della Scuola, per l’elezione dei rappresentanti di classe, per le programmazioni e le verifiche, per il coinvolgimento nelle varie attività della Scuola, ecc...
 - Consiglio di Istituto (prima settimana di novembre, gennaio/febbraio, maggio/giugno).
 - Open day con la testimonianza e la partecipazione dei Genitori e di ex-alunni (novembre-dicembre).
- Colloqui periodici e informali
 - Periodici: per la consegna delle valutazioni (metà novembre, gennaio/febbraio, metà aprile, giugno),
 - Informali: Direttrice e Preside nei giorni e nelle ore indicati previo appuntamento,
 - Docenti: si mettono a disposizione una volta alla settimana previo appuntamento,
 - Con gli Psicologi: secondo il calendario fatto conoscere all’inizio dell’anno e/o in itinere.
- Interazione tra Genitori, Preside e Vicepreside

Piena disponibilità ai colloqui che avverranno, previo accordo, soprattutto per casi difficili e per situazioni di urgenza.
- Modalità operative per la formazione delle prime classi.

La Preside e la Vicepreside, dopo aver interpellato i Docenti delle classi interessate dell’Istituto, pervengono ad una prima divisione degli alunni interni, tenendo conto dei risultati degli apprendimenti e del comportamento, per formare ed equilibrare classi per quanto possibile omogenee.

Anche gli alunni provenienti da altre Scuole esterne verranno distribuiti uniformemente secondo le fasce di livelli diversi per il motivo sopraesposto, dopo una lettura attenta e interpretativa dei risultati scolastici ottenuti e del giudizio valutativo dei rispettivi Docenti.
- Feste comunitarie
 - Apertura anno scolastico
 - Auguri di Natale
 - Festa di don Bosco
 - Festa di Maria Ausiliatrice
 - Festa del Grazie
- Attività culturali

Incontri formativi su temi educativo - pedagogico - relazionali con relatori competenti.

d) *ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO*

L’azione orientativa si qualifica come una modalità educativa permanente, volta alla costruzione dell’identità personale e sociale del soggetto in un adeguato progetto di vita.

Viene svolta anche con il sostegno di un’èquipe di psicologi dell’orientamento scolastico e professionale con l’obiettivo di offrire ai ragazzi ed alle famiglie strumenti e informazioni che li rendano in grado di valorizzare le proprie potenzialità e quindi, in futuro, scegliere l’area di studio e professionale corrispondente alle capacità ed agli interessi personali.

La Scuola Secondaria di 1° grado, per l'orientamento, si avvale del COSPES Lombardia – Centro di Orientamento e Consulenza Scolastica – e segue il programma annuale predisposto per le singole classi.

e) CONOSCENZA DI SÉ

L'accompagnamento psicologico si propone di guidare i ragazzi alla conoscenza di sé, dei propri atteggiamenti comportamentali, dei rapporti con il mondo dei coetanei e dei Genitori, per favorire la crescita armonica della propria personalità e formarli ad una sempre più responsabile capacità di scelta delle proprie esperienze affettive e di relazione.

Il programma si articola nell'arco del triennio e si attua attraverso gli incontri degli psicologi con la classe, l'applicazione di test e i colloqui individuali con i ragazzi e con i genitori.

f) INIZIATIVE PARTICOLARI

La Scuola offre ai ragazzi la possibilità di partecipare ad iniziative proposte:

- dal territorio (Comune, Quartiere, Regione, CSA)
- da Enti privati (concorsi)
- dal nostro Istituto (PGS, convegni e feste)

g) ATTIVITÀ SPORTIVE

Partecipazione ai Giochi della Gioventù che non hanno finalità agonistiche, ma si prefiggono di migliorare la socializzazione dei ragazzi e le capacità coordinative, con riferimento alle specifiche possibilità.

h) PROTEZIONE CIVILE

È l'applicazione del D.L. 626/94, proposta in tutte le classi, finalizzata all'acquisizione di semplici regole da utilizzare in caso di emergenza: incendio, terremoto, infortunio, ecc... e allo sviluppo del senso civico. L'attività si svolge in collaborazione di esperti e prevede esercitazioni pratiche.

6. PATTO EDUCATIVO E CONTRATTO FORMATIVO

Nell'ambito del patto educativo, sulla base del principio di sussidiarietà che vede Docenti, genitori ed alunni impegnati nel comune processo di formazione in un rapporto di fiducia, nel rispetto dei ruoli e delle specifiche competenze, viene sottoscritto il contratto formativo tra i Genitori e la Direttrice della Casa che assicura, attraverso i propri Docenti, la realizzazione del PEN e del POF.

I Genitori venuti a conoscenza dell'offerta formativa della Scuola, una volta deciso per l'iscrizione, compilano ed entrambi firmano il "Contratto di prestazione scolastica" aperto al "Contratto formativo", contratto di formazione progressiva che specifica i diritti e i doveri reciproci: dei genitori, dell'alunno, dei Docenti e degli Educatori della Scuola.

Il Contratto formativo viene firmato da entrambi i genitori dopo che docenti ed educatori hanno conosciuto e valutato in ingresso lo studente.

La scuola possiede un "Regolamento" per gli alunni nel quale sono descritti i comportamenti che essi devono assicurare (vedi allegato 1).

7. AMBIENTE SCOLASTICO

È il luogo nel quale interagiscono, in un clima di impegno, di serenità e di gioia, persone, spazio, tempo, rapporti, insegnamento, studio, attività diverse di un'Istituzione scolastica salesiana. È fondato sul Sistema Preventivo di Don Bosco e sul principio dell'amorevolezza.

- ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

I percorsi formativo-didattici sono organizzati per attività curricolari (UA), attività libere e progetti elaborati dal Collegio Docenti. L'orario scolastico si articola su cinque giorni settimanali, dal lunedì al venerdì, con due rientri pomeridiani

. Il modello orario prevede 31 unità orarie settimanali.

a) GIORNATA SCOLASTICA

LA GIORNATA SCOLASTICA È COSÌ ARTICOLATA:

ORA	ATTIVITÀ
08.00 - 13.35 14.30 - 15.30 14.30 - 15.30	Attività didattica RIENTRO il mercoledì per le classi prime RIENTRO il venerdì per le classi seconde e terze
13.35 - 14.30	Mensa e ricreazione
14.30 - 16.30	Servizio di doposcuola
16.30 - 17.00	Servizio di gioco assistito

b) AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nell'ambito dell'offerta formativa la Scuola propone le seguenti attività:

- ⇒ corso di attività teatrale
- ⇒ corso Create
- ⇒ corso per il Giornalino
- ⇒ corso di Latino (1° e 2° livello)
- ⇒ corso di Inglese (1° e 2° livello)

Attività sportive (rivolgersi alla PGS)

- ❖ Si offre l'opportunità di vacanze studio in Italia e all'estero, durante il periodo estivo.

c) ATTIVITÀ DI RECUPERO E POTENZIAMENTO

Secondo tempi e modalità diverse, in base alle esigenze dei singoli o delle classi, vengono organizzate all'interno dell'orario di lezione al mattino o nel pomeriggio, attività di sostegno, recupero e consolidamento "in itinere"

8. CRITERI DI VALUTAZIONE

L'impegno di adeguarci alle esigenze dei tempi e alle richieste del "sistema domanda" e di essere fedeli allo stile e al metodo di don Bosco esige una continua verifica delle nostre attività, della qualità dell'educazione, della nostra didattica, per poter progettare un miglioramento continuo.

Per questo la Scuola propone:

la valutazione dell'ATTIVITÀ SCOLASTICA

- *in itinere*, attraverso l'osservazione sistematica dell'intero processo formativo e i colloqui con i Genitori;
 - *a conclusione dell'anno scolastico*, attraverso una strumentazione appropriata che riveli la soddisfazione del "sistema domanda" attraverso la somministrazione di questionari in cui Genitori e Alunni esprimono una propria valutazione sull'erogazione del servizio e propongono eventuali miglioramenti.
- I Docenti esprimono la loro valutazione attraverso un questionario sulle priorità da tener presenti nell'opera culturale- formativa della Scuola, evidenziate nel Manuale di Qualità, e avanzano eventuali proposte.

la valutazione dell'ATTIVITÀ DIDATTICA

mediante

- la progettazione dei Docenti delle loro Unità di Apprendimento

- la valutazione dell'apprendimento dell'alunno.

Criteri per la valutazione dell'apprendimento degli alunni:

a livello didattico:

- conoscenza degli argomenti di studio
- capacità di esposizione orale e/o scritta
- uso di una terminologia specifica
- capacità di rielaborazione personale
- capacità di trasferire le conoscenze a livello quotidiano
- autonomia operativa

a livello comportamentale:

- grado di partecipazione e di interesse dimostrato
- comportamento corretto ed educato
- capacità di interagire con gli altri
- costanza nell'impegno
- maturazione globale

Si terranno presenti i seguenti obiettivi:

1. cognitivi
2. metacognitivi
3. di comunicazione
4. di comportamento

Allegato 1

REGOLAMENTO DELLA SCUOLA (estratto)

SEZIONE 1

GLI ALUNNI

GLI ALUNNI, COME TITOLARI DEL DIRITTO ALLA “LIBERTÀ DI APPRENDIMENTO”, SONO PROTAGONISTI PRIMARI DEL CAMMINO FORMATIVO, PARTECIPANO IN MODO CREATIVO ALL'ELABORAZIONE E ATTUAZIONE DI ESSO, NELLE FORME RESE PROGRESSIVAMENTE POSSIBILI DAL MATURARE DELL'ETÀ E CON LE CARATTERISTICHE LORO PROPRIE DI AUTENTICITÀ ED ENTUSIASMO.

PREMESSA

Le norme disciplinari che la scuola propone, motivate e proporzionate alla maturazione degli alunni, richiedono la condivisione e la collaborazione di tutti i membri della nostra Comunità Educatrice. Le disposizioni che nascono dall'esperienza quotidiana, dal continuo confronto tra educatori, genitori e alunni, hanno valore normativo.

RISPETTO DELLE PERSONE

“Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Capo d'Istituto, dei Docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi”.

(D.P.R. 24.6.1998 ART. 3 COMMA 2).

1. La scuola è un luogo di crescita, in cui gli alunni gradualmente acquisiscono un comportamento responsabile, rispettoso e leale verso se stessi, gli insegnanti e i compagni.
2. L'alunno manterrà in ogni momento della vita scolastica un comportamento serio, educato e corretto, rispettando il lavoro degli insegnanti e dei compagni.
3. Nel caso di indisposizione, l'allievo sarà accompagnato in infermeria. La Preside o la Vicepreside provvederà ad avvisare, eventualmente, la famiglia.

4. Lo studente dovrà presentarsi in classe, fin dalla prima ora, con tutto il materiale didattico necessario per la giornata. Non gli sarà permesso di telefonare ai famigliari per la richiesta di quanto eventualmente dimenticato.
5. È vietato introdurre giornalini e tutto ciò che può essere motivo di distrazione e contrario ai principi morali ed educativi.
6. L'abbigliamento è espressione di stile, di rispetto dell'ambiente e delle persone che vi operano, per cui lo si richiede adeguato al contesto scolastico.
7. È vietato usare il cellulare a scuola. Se esso verrà trovato acceso e/o disturberà l'attività scolastica, se ne prevede il ritiro e la restituzione ai genitori.
8. L'alunno dovrà usare un linguaggio corretto, evitare espressioni volgari, atteggiamenti aggressivi, scherzi e battute che possano offendere i compagni e tutte le persone che operano nella scuola.
9. L'utilizzo dei distributori alimentari è consentito solo durante gli intervalli della mattina e dei rientri pomeridiani.
10. Il mancato rispetto di queste regole comportamentali verrà segnalato, con comunicazione scritta sul libretto personale o sul diario, alla famiglia. Nei casi gravi si prevede la convocazione dei genitori e/o la sospensione dalle lezioni.

RISPETTO DEI TEMPI

“Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio”.

(D.P.R. 249/1998 ART. 3 COMMA 1)

11. Il diario ed il libretto personale sono documenti scolastici. Dovranno essere tenuti con cura e usati per l'assegnazione di compiti, per le valutazioni e per le comunicazioni scuola-famiglia. Ogni studente dovrà sempre averli con sé.

Assenze

12. Dopo ogni assenza l'alunno dovrà presentare alla Preside o alla Vicepreside la giustificazione scritta, indicante giorni e motivo, firmata dai Genitori o da chi ne fa le veci.
13. L'assenza prolungata per ragioni diverse dalla malattia dovrà essere concordata in anticipo con la Preside o la Vicepreside.
14. Nel caso di assenze ricorrenti o con motivazioni poco chiare, la Presidenza si metterà in comunicazione con la famiglia.

Ritardi

15. In caso di ritardo gli alunni saranno ammessi alle lezioni previa autorizzazione della Preside o della Vicepreside.

Uscite

16. Per le uscite prima del termine delle lezioni, l'alunno dovrà presentare richiesta dei Genitori, o di chi ne fa le veci, alla Preside o alla Vicepreside, entro le ore 8.30.
17. Non è consentito allontanarsi dall'Istituto senza permesso.

*** L'esonero dalle lezioni di Scienze motorie e sportive (parziale o totale) dovrà essere chiesto alla Preside con domanda scritta accompagnata da certificato medico. In ogni caso, però, l'alunno sarà tenuto ad essere presente alle lezioni.

RISPETTO DELLE COSE

“Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola” (D.P.R. 249/1998 ART. 3 COMMA 6)

18. Gli alunni sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i materiali e i sussidi didattici.
19. Le strutture, le attrezzature e i servizi della scuola potranno essere utilizzati anche fuori dell'orario delle lezioni, secondo le regole e le procedure prescritte e le norme di sicurezza.

20. Durante gli intervalli gli alunni dovranno uscire dall'aula, dai laboratori, dalla palestra, per recarsi negli spazi previsti. Al cambio dell'ora essi rimarranno in classe.
Durante la ricreazione gli allievi non potranno trattenersi in aula, ma dovranno sostare negli spazi appositi.
21. Ogni aula deve essere usata per il solo scopo didattico: non sarà consentito, quindi, affiggere posters o manifesti senza l'autorizzazione della Preside.
22. Ciascun alunno è responsabile dei guasti che provoca: sarà tenuto a risarcire i danni causati agli arredi e alle attrezzature scolastiche e verrà richiamato con comunicazione scritta alla famiglia. Qualora non si venisse a conoscenza del responsabile del danno, la spesa corrispondente sarà suddivisa tra gli alunni della stessa classe o del gruppo.
23. L'Istituto non è tenuto in alcun modo a ricevere e custodire i beni personali degli allievi, tra cui abbigliamento, libri, mezzi di locomozione, ecc..., né assume alcuna responsabilità o risponde della loro custodia, conservazione e/o sottrazione, qualora siano portati o introdotti all'interno dell'Istituto.
È fatto obbligo agli stessi alunni di apprestare tutte le cautele necessarie per impedire a loro carico qualsiasi evento dannoso.

RISPETTO DEGLI IMPEGNI DISCIPLINARI

24. La responsabilità disciplinare è personale.
25. Essa è assunta per mancanze disciplinari, le quali sono costituite dai comportamenti dell'alunno che violano i doveri contenuti nel presente Regolamento e nel Progetto Educativo.
26. Sono considerate gravi mancanze disciplinari il furto, le lesioni fisiche a persone, la manomissione e la distruzione di beni della scuola, le percosse e le espressioni offensive rivolte al personale della scuola o ad altri alunni.
27. In caso di atti e comportamenti scorretti la Direttrice della Casa e la Preside hanno l'obbligo di informare la famiglia e il Consiglio di Classe dell'alunno.
28. Gravi mancanze e comportamenti scorretti possono comportare come sanzione la sospensione temporanea o l'espulsione dalla scuola.

SEZIONE 3

GENITORI

I GENITORI SONO I PRIMI E PRINCIPALI RESPONSABILI DELL'EDUCAZIONE DEI PROPRI FIGLI. TROVANO UNA COLLOCAZIONE QUALIFICATA ALL'INTERNO DELLA COMUNITÀ EDUCATIVA E PARTECIPANO AL PROGETTO EDUCATIVO DELL'ISTITUTO

1. I genitori, responsabili anche della vita scolastica dei figli, devono sentirsi coinvolti nell'opera educativa della scuola e nelle attività che essa promuove.
2. Hanno il diritto e il dovere di avvicinare, nei momenti opportuni, i Docenti per informazioni sui propri figli.
3. Hanno il dovere di partecipare a tutte le riunioni che riguardano direttamente o indirettamente loro e/o i loro figli. In caso di impedimento, è necessario segnalare la non partecipazione alla Preside o alla Vicepreside e provvedere in seguito a ritirare personalmente i relativi documenti eventualmente consegnati.
4. Essi devono controllare il Libretto scolastico e il diario dei propri figli, per verificare ogni comunicazione tra la scuola e la famiglia.
5. Ai familiari non è consentito accedere alle aule durante le lezioni. I colloqui con gli insegnanti avverranno nelle ore di ricevimento o su appuntamento nei locali a ciò destinati.
6. I genitori possono, per causa di forza maggiore, delegare una persona a rappresentarli o a farne le veci. È opportuno in questo caso darne, per tempo, comunicazione scritta alla Presidenza.

7. Essi hanno inoltre il dovere di partecipare agli incontri formativi tenuti da esperti e la possibilità di partecipare a tutte le iniziative promosse dall'Istituto e/o dalle Associazioni dei Genitori di Scuole Cattoliche, ove costituite.

LE ASSEMBLEE DEI GENITORI

11. I genitori degli alunni di ogni classe possono costituirsi in assemblea. La convocazione dell'assemblea di classe viene fatta dai rappresentanti eletti, sentito il parere della Direttrice/Preside, in tutti quei casi in cui risultino opportuni un intervento particolare, un'analisi di problemi inerenti l'attività scolastica, l'assunzione di iniziative da proporre o la valutazione di specifiche situazioni.
12. Normalmente la convocazione dell'Assemblea viene fatta almeno cinque giorni prima, attraverso notificazione scritta.
13. Compito dei Rappresentanti dei genitori è:
- tenere i contatti con le famiglie degli alunni
 - partecipare ai Consigli di Classe, se e quando invitati
 - coordinare le Assemblee dei Genitori
 - costituire un efficace tramite tra Istituzione Scolastica e famiglia
 - relazionare quanto emerso negli incontri.

CALENDARIO SCOLASTICO 2011/2012

12 settembre	Inizio lezioni
19 settembre	Inizio attività di doposcuola
3 ottobre	Inizio Attività libere
30 settembre	Apertura dell'anno scolastico
31 ottobre	Sospensione lezioni (calendario regionale)
1 novembre	Festa di tutti i Santi
19 o 26 novembre	Open Day
7 dicembre	Celebrazione Festa dell'Immacolata a Scuola
8 dicembre	Solennità di Maria SS. Immacolata - vacanza
9 dicembre	Festa del Patrono S. Siro - vacanza
20 dicembre	Auguri di Natale
dal 23 dicembre all'8 gennaio 2012	Vacanze natalizie
31 gennaio	Festa di S. Giovanni Bosco
20-21 febbraio	Sospensione lezioni (calendario regionale) <i>Carnevale</i>
05-10 aprile	Vacanze Pasquali
25 aprile	Anniversario liberazione: vacanza
30 aprile	Sospensione lezioni (calendario regionale)
1 maggio	Festa del Lavoro: vacanza
24 maggio	Festa di Maria Ausiliatrice
... maggio	Festa del Grazie
08 giugno	Conclusione anno scolastico